

Osservatorio
STUDI LEGALI

Jobs act, anno due Così cambia il lavoro L'indennizzo è re (non solo in Italia)

Il bilancio della riforma in vigore da due anni

Gli esperti concordano su un calo dei contenziosi

e su una maggior dinamicità del mercato

La mappa globale delle norme in caso di licenziamento

a cura di **Barbara Millucci**

In 14 Paesi del mondo il rapporto di lavoro si conclude con una buona uscita e una stretta di mano. E' il dato che emerge dall'indagine di Toffoletto De Luca Tamajo, uno dei maggiori studi legali italiani specializzato in diritto del lavoro e sindacale. L'analisi, che ha coinvolto 41 Paesi, ha preso in considerazione solo il regime sanzionatorio applicabile alle aziende medio-grandi in caso di licenziamento individuale ingiustificato. Sono escluse dall'indagine le sanzioni in caso di licenziamento di dirigenti o rappresentanti sindacali, di lavoratori dipendenti di aziende di piccole dimensioni e le conseguenze del licenziamento discriminatorio, per violazioni procedurali o per cessazione di contratti a termine.

Il risarcimento (*vedi grafico*) è il rimedio predominante in caso di licenziamento individuale ingiustificato, anche là dove la legge prevede pure la reintegrazione, come Francia, Spagna e Regno Unito. In Italia, questo cambiamento si deve all'introduzione del Jobs Act, in particolare alle modifiche all'articolo 18. «I paesi nei quali la reintegrazione è prevista come rimedio unico ed esclusivo sono in minoranza», afferma il managing partner Franco Toffoletto.

La reintegrazione è prevista in Austria, Germania, Norvegia, Repubblica Ceca, Ucraina, Slovacchia e Romania.

Ma anche in Russia, Panama o Portogallo, dove tuttavia il lavoratore può optare per il pagamento di un'indennità sostitutiva, come avveniva in Italia fino alla riforma del 2012. «È bene sottolineare — prosegue il legale — che in gran parte dei Paesi pur essendo previsti sia il risarcimento che la reintegrazione, di fatto quest'ultima non viene quasi mai disposta». Un riconoscimento solo monetario è previsto in Australia, Lussemburgo, Cipro, Danimarca, Irlanda, Svezia e Ungheria; e ancora in Messico, Turchia, Israele ed Emirati Arabi. Gli Stati Uniti sono gli unici dove non si applica alcuna sanzione, considerando che il licenziamento, salvo alcune specifiche eccezioni, può essere intimato senza preavviso e motivazione. In Paesi che hanno welfare forti, come Finlandia, Svizzera e Belgio, la reintegrazione è del tutto esclusa. L'unico rimedio possibile è il pagamento di un'indennità. In Finlandia, ad esempio, può arrivare fino a 24 mensilità; in Svizzera, invece, fino a un massimo di 6. Anche in Argentina e Cile i dipendenti hanno diritto al solo indennizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Noi & gli altri

I rimedi nelle varie legislazioni per i licenziamenti individuali ingiustificati

